

*(I lavori iniziano alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

Interrogazione a risposta immediata n. 196 presentata da Martinetti, inerente a *"Alienazione vecchi ospedali di Alba e Bra - difformità tra il piano economico finanziario e il bando di vendita delle strutture"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 196.

Ricordo che l'interrogante ha tre minuti a disposizione per l'illustrazione, mentre il componente della Giunta ha cinque minuti per la risposta e non c'è diritto di replica.

La parola al Consigliere Martinetti per l'illustrazione.

MARTINETTI Ivano

Grazie, Presidente.

Abbiamo appreso da fonti di stampa che la vendita degli ospedali di Alba e Bra non procede come dovrebbe, in quanto non vi è stata alcuna offerta nel primo bando. Sempre da fonti di stampa apprendiamo che, fra qualche giorno, sarà avviato un secondo tentativo di vendita degli ospedali. Sto parlando del presidio ospedaliero San Lazzaro di Alba, del Presidio ospedaliero Santo Spirito di Bra e del poliambulatorio di Alba.

Con la DGR n. 28 del 25 marzo 2003, avente a oggetto *"Approvazione piano finanziario del nuovo ospedale Alba-Bra"*, veniva previsto, tra le diverse fonti di finanziamento, *"l'anticipazione da parte della Regione Piemonte da alienazioni immobili di proprietà ASL in dismissione con l'attivazione del nuovo presidio"*.

È stata fatta una perizia su questi immobili, trasmessa il 2 febbraio 2018 e asseverata in data 16 febbraio dello stesso anno, per un valore complessivo di euro 21.150.000,00.

Da quanto espresso finora, risulta evidente una difformità e una problematica sostanziale nella valutazione degli immobili in quanto la Regione Piemonte avrebbe anticipato, a suo tempo, oltre 25 milioni di lire sulla base di una valutazione degli immobili che risale al 2003, mentre dal 2015 era in corso una nuova valutazione, da parte di un tecnico di SCR. Una perizia che si è concretizzata dieci mesi dopo, a febbraio 2018, ha stabilito un valore minore rispetto all'anticipo che aveva fatto la Regione di 3,8 milioni di euro.

Visto che siamo in fase di bilancio previsionale, la domanda è molto semplice: come s'intende affrontare il problema della vendita degli ospedali in oggetto, considerata la perdita di valore che è già acclarata?

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

La parola all'Assessore Icardi per la risposta.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore all'edilizia sanitaria*

Grazie, Presidente.

Voglio citare cronologicamente le norme che si sono susseguite relativamente ad Alba-Bra. La legge regionale n. 9 del 2015 prevede: *“Al fine di completare la costruzione del nuovo ospedale di Verduno, l'Azienda Sanitaria Locale CN2 provvede nel proprio bilancio alla copertura finanziaria dell'opera tramite i proventi derivanti dall'alienazione dei citati immobili in dismissione con l'attivazione del nuovo presidio. Nelle more dell'acquisizione dei proventi di cui al comma 1, la Giunta regionale, a valere sulle risorse disponibili nei limiti degli stanziamenti di bilancio, è autorizzata ad anticipare il ricavo previsto”*.

La Giunta regionale ha stanziato 25 milioni.

Nella DGR n. 41 del 2017 è indicato un importo, riferito al quadro economico, pari esattamente a euro 25.822,844 in relazione alle presunte entrate derivanti dall'alienazione degli immobili di proprietà dell'ASL.

In questa delibera, ai fini dell'ultimazione dei lavori dell'ospedale di Verduno, vengono assegnate all'ASL CN2 25 milioni e, come dicevo, la Regione li ha anticipati nella speranza che dalla vendita fossero emersi gli stessi valori. Purtroppo il mercato immobiliare sta andando come sta andando e con la delibera dirigenziale n. 495, sulla base della perizia successivamente presentata dall'ASL CN2, è stata autorizzata l'alienazione degli immobili per euro 21.150.000,00.

Nella determinazione citata si dà atto che l'ASL CN2 deve destinare i proventi derivanti dall'alienazione alla restituzione alla Regione dell'anticipo finalizzato alla realizzazione del nuovo ospedale di Verduno, nel rispetto della DGR n. 41.

La differenza fra l'importo anticipato dalla Regione Piemonte e i proventi che deriveranno dalla vendita degli immobili risulta, comunque, essere all'interno del Fondo Sanitario Nazionale come utile della GSA.

In due parole: la Regione ha anticipato i soldi basandosi su un valore precedente, l'ASL ha correttamente messo a gara l'immobile per 25 milioni, cioè il valore iniziale. Non è stato possibile vendere e ci sarà una seconda asta, mi auguro non una terza, per la vendita. Certamente non è non coerente al piano di alienazione, è esattamente la stessa cosa. Certo che la perizia successiva ha abbassato il valore, ma non credo che ci sia nessun problema. Se avessimo potuto prendere 25 milioni, sarebbe stata una cosa gradita a tutti.

Adesso, ripeto, c'è la necessità di alienarli e di trovare una destinazione per gli ospedali diversa, ma sono entrambi all'interno del centro abitato.

È triste da dire, ma in tutta la regione abbiamo una serie di ospedali invenduti, a cominciare da quelli di Asti e Biella e anche altri, che creano tanti problemi.

Un impulso che darà questa Giunta è certamente quello di alienare gli immobili o, comunque, di trovare destinazioni diverse per riutilizzare il patrimonio edilizio delle nostre città.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Icardi per la risposta.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.16 il Presidente dichiara esaurita la trattazione  
delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta inizia alle ore 15.21)*